



GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 19,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 3355788010 - Fax 0364321091

CORAGGIO E SPERANZA

I motivi per una riflessione sugli avvenimenti che hanno caratterizzato le vicende politiche nello scorso mese di settembre sono veramente tanti: dalla sentenza della Cassazione di condanna a Berlusconi per frode fiscale alla precarietà del Governo Letta, dalle difficoltà a far quadrare i conti dello Stato il cui deficit sembra andare oltre quanto concordato con l'Europa, alle fibrillazioni e divergenze emerse nel PD sulle regole del Congresso, alle dimissioni di deputati, senatori e ministri del Pdl, alla fiducia prima negata e poi data al nuovo Governo Letta da parte di Berlusconi.

Sono vicende che quotidianamente hanno fatto il giro del mondo in tempo reale accentuando il distacco della gente dalla politica e riducendo ancor più la nostra credibilità in coloro che vorremmo investissero nel nostro Paese.

Il mese scorso poi la Valle Camonica, come si legge in cronache valligiane, ha vissuto ancor più sulla sua pelle la chiusura di alcuni stabilimenti collegati alla proprietà Riva, e solo per questo coinvolti nelle vicende giudiziarie dell'ILVA di Taranto. Il dato di fatto è che 440 lavoratori ed altrettante famiglie, in una realtà già diffusamente provata dalla crisi, sono stati privati per 15 giorni del lavoro, ma per fortuna il tutto si è risolto. Vogliamo tralasciare tutto questo e soffermarci brevemente sul viaggio di Papa Francesco in Sardegna; viaggio religiosamente motivato dal legame di Buenos Aires col tempio della Madonna di Bonaria da cui deriva il nome della capitale argentina. I motivi religiosi hanno però lasciato per un momento il passo a quelli sociali e il primo incontro di Papa Francesco è stato con il mondo del lavoro.

Un cassintegrato, una imprenditrice ed un pastore con tanta semplicità e dignità hanno rappresentato la situazione veramente critica di chi non ha più lavoro, di chi ha visto snaturato il suo rapporto con la terra che non offre più il necessario "sostentamento", di chi fa fatica a dare occupazione dovendo combattere giorno dopo giorno con una asfissiante burocrazia, con l'eccessivo costo del lavoro e, a volte, con gli approfittatori e speculatori quando non si aggiunge anche la malavita organizzata. In tali drammatiche situazioni, hanno detto, non è possibile dare dignità alla propria esistenza e provvedere ai bisogni primari dei propri figli; i giovani poi, in buona parte esclusi dal mondo della produzione, non sempre hanno la forza di resistere alle lusinghe del malaffare.

Papa Francesco ha ascoltato con evidente tormento interiore il loro composto grido di dolore e la loro appassionata richiesta di aiuto, non dissimile da quella che i figli rivolgono al proprio padre mettendo da parte per un momento il loro orgoglio.

E il Padre non si è sottratto a tali sollecitazioni. Papa Francesco ha aperto loro il cuore, non si è limitato infatti a portare la sua vicinanza e solidarietà. Essendo figlio di emigrati che in Argentina, a seguito della crisi del '29, avevano perso tutto quel poco che avevano, ha detto di comprendere bene il loro stato d'animo ed ha voluto dare loro coraggio e speranza aggringando però con tono forte e deciso: "Ma sono cosciente che devo fare il mio perché questa parola coraggio non sia una bella parola di passaggio. Non sia solo il sorriso di un impiegato della Chiesa che viene e vi dice coraggio. Questo non lo voglio". Questo Papa, in questi pochi mesi del suo pontificato, con gesti, parole e azioni ha dato alla chiesa un volto nuovo, più moderno, non nel senso di modernismo di maniera, ma di attenzione all'uomo d'oggi che comunque rimane creatura di Dio e deve essere destinatario di misericordia da parte di chi lo rappresenta sulla terra.

Il suo modo di esprimersi è testimonianza di un modo nuovo di rapportarsi con la gente: non bastano più le parole, ancorché sentite; occorre l'operosità e l'impegno di ognuno, anche del Papa e siamo certi che non mancherà.

Mediterraneo tomba di migranti

Oltre 200 le vittime di un'altra tragedia del mare

■ "E' una vergogna!" E' questa l'espressione con cui Papa Francesco, dopo un attimo di esitazione, ha gridato la sua indignazione durante il Concistoro dei cardinali, appena avuto la notizia di quanto nella notte di lunedì 4 settembre era avvenuto a poche centinaia di metri dalla martoriata isola di Lampedusa. Qui infatti si era consumata l'ennesima tragedia di intere famiglie di migranti fuggite da terre ormai divenute per loro inospitali. Le guerre, i conflitti etnici, la miseria, la speranza di fare fortuna o il comprensibile desiderio di raggiungere in altri Paesi i loro congiunti, inducono tanti disperati a correre il rischio di una traversata dai mille pericoli dei nostri mari, affidandosi a persone senza scrupoli.

Tutto ciò avviene ormai da decenni e le vittime di questo angoscioso fenomeno sono ormai migliaia; oltre seimila, dicono le cronache, coloro che il mare ha inghiottito. Ad ogni tragedia si sono levate urla di indignazione e di rabbia da parte delle massime cariche dello Stato; si è detto che tale incessante esodo non può essere gestito solo dal



nostro Paese, che è indispensabile una valutazione del problema da parte dell'Europa in quanto le nostre coste rappresentano ormai i confini dell'Unione.

Purtroppo nulla o molto poco si è fatto. Le carrette del mare continuano a trasportare gente disperata, gli scafisti continuano a buttare in mare aperto il loro carico umano per sfuggire alle autorità e ad ogni tragico evento si rinnova il rito dello sgomento e della protesta.

A questo sconcertante atteggiamento di chi deve assumere decisioni certe, si contrappongono per fortuna la solidarietà e la amorevole partecipazione della popolazione di Lampedusa, dei suoi amministratori, degli equi-

paggi della Marina e il supporto delle forze dell'ordine, che con tanta professionalità e umanità portano il loro soccorso con una sincera stretta di mano e donano anche un sorriso a chi ha la sofferenza negli occhi e nel cuore.

Dopo tanti anni siamo ancora impreparati ad affrontare da Paese civile questo fenomeno che richiede l'avvio di politiche internazionali nuove e più efficaci.

Vorremmo sperare che, anche in conseguenza di questa immane tragedia, si passi veramente dal rito dello sdegno ad azioni concrete ed efficaci, ricordando le non meno difficili esperienze, a volte anch'esse tragiche, vissute dai nostri padri.

Ha senso "sentirsi italiani" all'estero?

Dal "Messaggero di S. Antonio" una domanda provocatoria

■ Non sono poche le testimonianze di nostri giovani che, per motivi di lavoro sono costretti a lasciare la propria terra d'origine portandosi dietro un consistente bagaglio culturale, anche linguistico, che consente loro non solo di interagire facilmente col nuovo contesto sociale, ma anche di avvertire e vivere una esperienza nuova: quella di cittadini europei o cittadini del mondo e non più "emigranti". Questo non significa affatto eliminare le proprie radi-

ci, ma rendersi conto che le relazioni umane non possono e non devono essere condizionate e limitate da effimere barriere, e che in un mondo, nel bene e nel male globalizzato, le diversità, anche quelle dell'appartenenza a questo o quel Paese, devono essere arricchimenti per tutti.

La lettera che segue, pubblicata da "Il Messaggero di S. Antonio" è conferma di tutto ciò. La pubblichiamo quindi nella convinzione che possa aiutare tutti noi a

superare diffidenze e stereotipi che purtroppo ancora sussistono.

"Mi sono trasferita in Germania prima della crisi. Volevo solo fare un tirocinio e migliorare la conoscenza del tedesco studiato all'università, ma poi... sono rimasta.

I tre mesi iniziali sono diventati quasi un decennio, in cui ho imparato ad apprezzare la cultura locale e gli abitanti di questo Paese, nonostante continuino

Ha senso "sentirsi italiani" all'estero?

segue da pag. 1

a emergere diversità di abitudini. Mi sono trovata bene fin dall'inizio, e conoscendo già la lingua non ho trovato difficoltà a comunicare e ad accogliere un lavoro in seno all'università, dove ho trovato colleghi aperti e ben disposti nei miei confronti. I miei genitori, all'inizio un po' scettici e preoccupati, hanno preso l'abitudine di venire a trovarmi più volte all'anno e si sono sempre trovati a loro agio, pur non parlando la lingua. Nel secondo dopoguerra la Germania ha attirato tanti italiani alla ricerca di nuove prospettive: oggi vivono qui anche i loro figli e nipoti. Inoltre, i tedeschi amano la lingua e la cultura italiana. Così per la strada è facile incontrare qualcuno che parli italiano, i supermercati sono pieni di prodotti italiani e a ogni angolo è possibile bere un ottimo cappuccino. Ma devo ammettere che forse tutto ciò dipende dal fatto che abito in quella che qui viene comunemente definita die nördlichste Stadt Italiens (la città

più a nord dell'Italia)".

La risposta del direttore padre Luciano Segafredo.

La sua lettera è una testimonianza positiva, perché sottolinea come il trasferimento in Germania non sia stata una semplice fuga dall'Italia. A Monaco non solo ha potuto approfondire la conoscenza del tedesco, ma si è inserita anche professionalmente. Così, può a un tempo arricchirsi della cultura tedesca e mantenere vivo il patrimonio culturale della terra d'origine e i rapporti con i familiari rimasti oltralpe. Come lei, sono molti i giovani che oggi, dopo aver ricevuto in Italia un'istruzione di grado medio-superiore, trasferendosi all'estero sperimentano i vantaggi di inserirsi in un ambiente che li valorizza sul piano civile e professionale. Ma ha senso per le nuove generazioni italiane all'estero mantenere un'identità legata alle loro radici? È un interrogativo e nello stesso tempo una sfida. "Sentirsi italiano" può

significare mantenere rapporti e contatti con il Paese di provenienza, non accettando il rullo compressore del melting pot che cancella ogni retaggio culturale con la terra d'origine. Dalla sua e-mail colgo che vive l'italianità come un mix di valori aggiunti. La sua storia può aiutare a capire il nuovo volto dell'"altra Italia", quella realizzata dai giovani che hanno scelto d'essere "italiani nel mondo", non accettando d'essere classificati come "emigranti". A livello globale, infatti, sta prendendo corpo – come ha sottolineato Piero Bassetti (cf. Il mondo in italiano, «Limes», 4, 1998) – "una comunità virtuale, perché non modellata su criteri tradizionali di identificazione e appartenenza; in grado però di assumere progressivamente forza, nella misura in cui sa aprirsi e rendersi disponibile verso nuove e continue adesioni dall'esterno e sa collegarsi costituendo una rete di poli tra loro ben connessi, anche senza continuità territoriale".

Temù: Tragedia in un cantiere di lavoro

Travolto dalla ruspa muore operaio 32enne

■ Aveva appena ripreso il lavoro dopo le ferie estive, ma per Josep Klaric, 32 anni di origine croata residente in Aprica, dipendente di un'impresa edile di Corteno Golgi, purtroppo è stato anche l'ultimo. Dal racconto dei suoi compagni di lavoro questa la ricostruzione dell'accaduto: il giovane si trovava con loro sul ponteggio montato per realizzare un muro di contenimento di un terreno a seguito dell'allargamento di una strada nel Comune di Temù, quando improvvisamente la ruspa parcheggiata nelle vicinanze si è mossa. L'operaio, nel tentativo di fermarla, è sceso dal ponteggio, ha cercato di salire in cabina. E' probabile che abbia per qualche inciampo, messo il piede in fallo e il pesante mezzo meccanico lo ha travolto senza scampo alcuno. Inutili sono risultati gli interventi dei sanitari giunti sul posto anche con l'eliam-



Temù: Il cantiere dove è avvenuto il mortale incidente.

bulanza. Le ambulanze e l'elicottero del 118 di Sondrio inviate sul luogo sono così tornate alla base con le barelle vuote, per lo sfortunato operaio non c'era più nulla da fare.

Breno: Chiusura stabilimenti Riva

Dopo 15 giorni di protesta riaperte le fabbriche

■ Tutto si è risolto per il meglio, ma le ormai annose vicende dell'ILVA, che sembrava dovessero riguardare soprattutto lo stabilimento di Taranto, hanno coinvolto improvvisamente e in modo drammatico anche la Valle Camonica. A seguito infatti della decisione della magistratura di sequestrare alcuni beni della società dei Riva a garanzia delle spese da sostenere per mettere in sicurezza e bonificare il sito dell'acciaieria tarantina, dalla sera alla mattina di giovedì 12 settembre scorso anche negli stabilimenti di Malegno, Cerveno e Sello 440 lavoratori sono stati "messi in libertà", espressione questa che in modo subdolo indica il licenziamento o comunque la chiusura della fabbrica. Alla sorpresa iniziale per una decisione inattesa, anche perché nei tre stabilimenti non vi sono difficoltà di commercializzazione dei prodotti e le commesse sono consistenti, è subentrata subito la preoccupazione e la rabbia. Il giorno dopo davanti ai cancelli chiusi dell'azien-



Breno: Un momento del corteo di protesta dei lavoratori delle acciaierie Riva.

da di Sello è intervenuta la Segretaria della CGIL Susanna Camusso per esprimere la ferma avversione del sindacato per delle scelte che mettono in discussione la produzione e i salari e per chiedere un immediato intervento del Governo. Per una Valle che, come il resto del Paese, vive le difficoltà di una crisi che stenta a far vedere la fine e che genera gravi difficoltà a tante famiglie, si aggiungeva anche questa impreveduta perdita di lavoro che, oltre ai dipendenti, coinvolge tanti altri lavoratori dell'indotto

come gli autotrasportatori. La Valle, attraverso le Istituzioni locali e comprensoriali, si è unita attorno a tutti loro, testimoniando non solo solidarietà, ma soprattutto impegno a farsi carico di far valere a livello regionale nazionale le ragioni e le richieste di tante famiglie. A Breno lunedì 16 settembre oltre mille persone hanno partecipato alla manifestazione di protesta con un corteo che ha percorso le vie cittadine stando davanti al Municipio. Tra i partecipanti tutti i sindaci della Valle Camonica, il presidente della Co-

munità Montana e Bim Corrado Tomasi, i parlamentari, i consiglieri regionali e provinciali camuni, gli studenti e soprattutto i familiari dei dipendenti dei tre stabilimenti. Il messaggio è stato chiaro e forte: "Il prezzo devono pagarlo i Riva, non noi". "Questa Valle Camonica ha già pagato e noi diciamo basta" hanno sostenuto nei loro interventi i rappresentanti del sindacato. In tanto, in attesa delle decisioni del Governo, sono continuati i presidi davanti agli stabilimenti, una folla rappresentanza dei 440 dipendenti ha manifestato anche a Brescia e a Verona; una fiaccolata molto partecipata, partendo da Cerveno ha inoltre raggiunto la vicina superstrada dove si è avuta una breve sosta. Anche il Vescovo di Brescia mons. Lucia-



Cerveno: Lo striscione che ha aperto la fiaccolata

no Monari ha voluto testimoniare la vicinanza ai lavoratori che ha incontrato a Cerveno. Per fortuna, nonostante le preoccupazioni della crisi di Governo, il ministro Zanonato è riuscito a raggiungere un accordo con la proprietà e con la magistratura ed ha potuto annunciare che lunedì 30 settembre le fabbriche riaprivano. Tanta gioia, ma la paura di perdere il posto di lavoro non è stata da meno.



Il Vescovo L. Monari incontra i lavoratori

Breno: Nuovo governo della Comunità Montana

Mascherpa sostituisce Corrado Tomasi

■ Le dimissioni da presidente del Bim e della Comunità Montana di Valle Camonica di Corrado Tomasi erano note dal giugno scorso e dovute alla incompatibilità col suo nuovo incarico di Consigliere regionale.

Una prima assemblea dell'Ente consortile fissata per il nove agosto scorso è andata deserta in quanto non si era in grado di eleggere il suo sostituto in considerazione anche di una sollecitata modifica del quadro politico. All'alleanza Lista civica (sostanzialmente PD)-Lega si proponeva una coalizione allargata al Centrodestra, attualmente all'opposizione.

Trascorso il periodo estivo, l'Assemblea della Comunità Montana si è riunita venerdì 6 settembre con all'o.d.g. la elezione del nuovo Presidente. La discussione però ha riguardato esclusivamente la proposta programmatica per il periodo che precede il



Bernardo Mascherpa.

rinnovo dell'Ente. Nella primavera prossima infatti andrà al voto la maggior parte dei Comuni della Valle e sarà il risultato di queste elezioni a determinare il nuovo assetto politico degli Enti. L'Assemblea ha però fatto riscontrare ancora l'assenza dei delegati del centrodestra e quindi il tutto è stato rinviato all'incontro assembleare di venerdì 4 ottobre durante il

quale si è modificata la composizione dell'alleanza Lista Civica-Lega con l'aggiunta del Pdl e dei delegati dei Comuni che si erano staccati dal Gruppo Civico.

Con pochi voti contrari è stato eletto a ricoprire il ruolo di presidente dei due enti comprensoriali Bernardo Mascherpa, sindaco del Comune di Paisco Loveno, che lascia l'incarico di assessore all'agricoltura.

Questa la composizione del nuovo Direttivo della Comunità Montana che rimane in carica fino alla prossima primavera quando ci saranno le lezioni amministrative che interesseranno 26 dei 41 Comuni della Valle: Presidente: Dino Mascherpa, Vice presidente: Fiorino Fenini, Assessori: Simona Ferrarini, Regis Cotti, Francesco Ghiroldi, Gabriele Prandini (sostituisce Silvio Citroni al Parco) e Ruggero Bontempo (al posto di Mascherpa all'Agricoltura).

Darfo: Vicino l'accordo per le Terme

"Gruppo Trombini" e Comune porteranno in Regione la proposta

■ Le trattative tra il Comune di Darfo e il gruppo Trombini per risolvere la questione delle Terme di Boario sono durate a lungo, ma ora sembra che sia stato raggiunto un accordo. Il motivo del contendere riguardavano le modalità di pagamento dei 2,5 milioni di euro del parco termale acquistato dal Comune nel 2010 e non ancora versati, e anche se i dettagli non sono ancora noti, sem-

bra che le distanze tra i due interlocutori si siano molto ridotte e quindi ci si potrà recare in Regione, a cui spetterà la decisione definitiva, per sottoporre alle autorità competenti la proposta e quindi chiudere la vertenza. L'intero progetto infatti rientra proprio in un accordo di programma stipulato con il Pirellone per la valorizzazione turistica della bassa e media Valle Camonica.



L'artistica cupola simbolo delle Terme

Lozio: Scontro Enel - Comune

Provocatoria ordinanza del Sindaco

■ Il sindaco del Comune di Lozio è ben noto per le sue originali iniziative, ma l'ultima in ordine di tempo ha veramente dell'incredibile. Ha infatti affisso all'albo pretorio un'ordinanza con cui chiede *ad alberi ed alberelli di smettere di crescere o per lo meno di avere l'accortezza di non farlo sotto o nelle vicinanze della linea elettrica*.

La spiegazione di tale iniziativa provocatoria sta nella polemica con l'Enel che, secondo il sindaco, tiene in scarsa considerazione le esigenze del paese e non interviene per eliminare i disservizi che frequentemente si manifestano.

Nel corso dell'estate infatti, quando cioè il paese brulica di turisti e tutte le seconde case sono abitate, per ben due giorni la corrente elettrica è mancata a lungo creando non solo disagi alle persone e alle aziende, ma anche notevoli danni in quanto i prodotti contenuti nei frigo e nei freezer sono andati a male.

La linea elettrica risale agli anni '50, dice Giorgi, e richiederebbe un intervento di adeguamento alla nuova situazione dell'area in modo da soddisfare le esigen-



Antonio Giorgi

ze di una comunità che durante i mesi estivi aumenta esponenzialmente.

E gli alberi cosa centrano? Centrano perché crescendo arrecano danni alla linea elettrica e conseguenti black out.

Alla provocazione si è però aggiunta anche una denuncia all'Enel con le firme dell'Amministrazione comunale e dei commercianti. L'estate ormai lascia il passo all'autunno e, mettendo da parte le polemiche, vogliamo sperare che le preoccupazioni del sindaco trovino attenzione e risposte.

Piancogno: Religioso precipita in una scarpata

Rinvenuto privo di vita il corpo di padre Marino

■ Padre Marino Haile, 72 anni di origine eritrea, ma da 33 anni a Milano, era punto di riferimento degli eritrei in Italia. Si trovava presso il Convento dell'Annunciata in Comune di Piancogno per trascorrere, come negli anni precedenti, un periodo di riposo. Nel pomeriggio di martedì 3 settembre si era allontanato dal convento per una passeggiata nei boschi circostanti, cosa che fa-

ceva abitualmente. Il suo ritardato rientro ha però allertato i confratelli che a tarda sera hanno dato l'allarme. Sono quindi iniziate le ricerche avviate dai carabinieri di Borno e di Breno e dai volontari del Soccorso alpino iniziando dal luogo dove padre Marino era sceso dalla macchina per la sua passeggiata.

E proprio in quella zona, attraversata dal torrente Tro-

biolo, è stato rinvenuto il corpo senza vita del cap-puccino. Un malore o lo scivolamento in un'area abbastanza impervia si presume siano stati la causa dell'incidente. Dopo una breve sosta all'obitorio dell'Ospedale di Esine, la salma è stata trasportata a Milano per il rito funebre e l'estremo saluto della comunità eritrea a cui padre Marino aveva dedicato la sua vita.

Pisogne: Ciclista vittima della strada

Attraversava la 510 per raggiungere la ciclabile che porta a Toline

■ Marco Italo Gallizioli, 74enne di Pisogne, è l'ultima, in ordine di tempo, vittima della strada.

L'incidente mortale è avvenuto sulla 510 nel tratto tra le gallerie Trentapassi e Rocco Grazioli. Gallizioli, pensionato, percorreva in bicicletta il tratto della provinciale che collega la ciclabile con il sovrappasso che conduce a Toline, quando è

stato investito da un furgoncino. L'impatto è stato particolarmente violento, ed ha provocato la morte del ciclista che, dopo aver urtato il lunotto anteriore, è stato scaraventato a terra.

I soccorritori, immediatamente intervenuti anche con l'eliambulanza, non hanno potuto che constatare il decesso.

Una tragedia che riporta alla

luce il problema del mancato collegamento della Vello-Toline con il resto della ciclabile della Vallecamonica. Duecento metri di strada provinciale e a scorrimento veloce, che ancora una volta hanno dimostrato che serve una soluzione all'annoso problema.

Gallizioli lascia la moglie Marilena e il figlio Cristian.

Notizie in breve dalla Valle



G.F. Casalini

• **Gianfranco Casalini**, 52enne di Edolo, è anegato nei primi giorni dello scorso mese nel tratto di mare di Villa Rosa di Martinsicuro in provincia di Teramo. Dai rilievi effettuati dall'autorità giudiziaria risulta che il turista camuno in vacanza con la compagna mentre tornava a nuoto sulla spiaggia si è improvvisamente inabissato colto da malore. La donna, che gli era vicino, ha dato l'allarme. L'acqua torbida non ha permesso un immediato recupero del corpo da parte dei bagnini prontamente intervenuti e quando l'hanno individuato non c'era purtroppo più nulla da fare.



Il nuovo caseificio

• **Completati i lavori, il caseificio didattico realizzato in località S. Apollonia** in Comune di Pontedilegno, è stato inaugurato presenti numerose autorità tra cui il presidente della Provincia Daniele Molgora. Si tratta di una struttura moderna e funzionale costata circa 700mila euro, ottenuti quasi per intero da un contributo europeo, e che dispone di una stanza per le lezioni. Un laboratorio particolarmente utile per gli studenti dell'Università di Edolo e per quanti vogliono conoscere la lavorazione del formaggio Silter.

• Notevole successo del **Festival della fisarmonica** tenutosi a Cevo per iniziativa della Pro Loco di Valsaviore, dell'ass. «El teler» ed il patrocinio della Comunità Montana e dell'Unione dei Comuni della Valsaviore. In pineta si sono ritrovati alcuni fra i più importanti virtuosi dello strumento a livello nazionale ed internazionale, tra cui il russo Victor Sokolov, presentati da Daniela Rossi e dal veronese Daniele Zullo.



Casa barbusé

• Tra i boschi di Valle di Savio si trova **Casa Barbusé** che viene utilizzata durante il periodo estivo per una vacanza alternativa. Il ricavato del soggiorno degli ospiti è finalizzato alla realizzazione di progetti nei Paesi più disagiati. Maria Morandini, fondatrice della Barbusé, ha recentemente ringraziato quanti hanno dato il loro contributo a favore delle missioni in Mozambico e in Perù dove, nella parrocchia di Uco opera Anna Menolfi dell'Operazione Mato Grosso, 32enne di Cagno. Qui si sta realizzando il refettorio in quattro scuole dell'infanzia.

• Dopo quasi vent'anni dallo smantellamento del grande sito

industriale dell'«Ucar carbon» di Forno Allione, di recente sono ripresi i lavori per la bonifica della vecchia discarica di pericolosi residuati delle lavorazioni del carbone e della pece legate alla produzione degli elettrodi di grafite. Si è infatti trovato l'accordo tra gli enti interessati e la nuova società multinazionale per la completa messa in sicurezza dell'area oggi occupate da piccole e medie imprese.

• **Dopo alcuni improvvisati esperimenti da parte di privati cittadini di produrre la birra, anche in Vallecamonica, il mese scorso a Sellero, per l'intraprendente iniziativa di tre giovani, si è inaugurato il primo birrifico artigianale denominato «Balanders».** A questo nuovo prodotto è stato dato il nome di «Pitota».



La scultura a ricordo degli scalpellini

• **Giacomo Vezzoli**, esperto marmista e appassionato della lavorazione della pietra, ha fatto dono a Gratacasolo di una scultura che, in modo stilizzato, rappresenta l'estrazione di una macina da mulino per granaglie dall'enorme e pesante blocco di marmo. La scelta del luogo è motivata dal fatto che in questa frazione di Pisogne fino a un secolo fa operavano diverse aziende a conduzione familiare che macinavano granaglie. Anche se tale attività è ormai scomparsa, le tradizioni e il ricordo degli scalpellini, non si devono dimenticare. Da ciò il dono di Vezzoli.



Punta Merlino

• **Corrado Fortunato Madeo**, alpinista 42enne originario di Sonico, con una bella impresa solitaria ha, il mese scorso, scalato una appuntita guglia a cui ha dato il nome di «Punta Merlino» per la sua somiglianza al noto mago delle leggende di Re Artù. La roccia si trova tra Cima Plem e il Corno del Cristallo che dominano la Conca del Baitone, uno dei luoghi più belli dell'Adamello. Ad attendere l'alpinista dopo l'arrampicata oltre i 3000 m., il fido cane Mia.

• Il 1° dicembre del 1923, ormai 90 anni fa, la Val di Scalve e la bassa Valcamonica furono investite, a seguito del crollo della diga del Gleno, da una enorme massa di acqua, fango, detriti, che arrecarono distruzione e morte lungo il percorso attraverso Angolo e fino a Darfo. Quel tragico evento provocò la scomparsa di interi nuclei abitati e la morte di 356 persone. Di quella tragedia in tanti hanno scritto; ora si è aggiunto il romanzo del giovane scrittore darfense Paolo Fontana dal

titolo «**All'inferno non c'è solo fuoco**» presentato ad Artoigne. Il regista camuno Tiziano Felappi ne ha tratto la sceneggiatura per un suo film.

• **Nel corso dell'estate nel Comune di Temù è stata aperta la bretella che dall'ingresso del paese porta alla zona degli impianti di risalita evitando quindi agli sciatori di attraversare il centro del paese.** Soddisfatto il sindaco Roberto Menici che, dopo due anni di lavoro e l'investimento di due milioni di euro, vede finalmente realizzata una rotonda che rende anche più sicuro il transito. Ora si pensa ad una possibile continuazione della tangenziale fino a Ponte di Legno.

• **Giuseppe Antonini è medaglia d'oro.** Il giovane atleta di Cimbergo ha infatti vinto lo scorso mese i campionati mondiali di corsa in montagna della sua categoria svoltisi nella Repubblica Ceca battendo per distacco il corridore di casa. Per festeggiare questo lusinghiero successo si sono mobilitate tutte le associazioni locali che col sindaco e la popolazione hanno preparato una calorosa accoglienza al loro campione che ha voluto dedicare la manifestazione al cognato Fabrizio Carli, l'alpino 41enne morto lo scorso anno.

• **La Fondazione «F.Li Bona» di Capodiponte ha deciso di migliorare le condizioni di accoglienza dei suoi ospiti e il Consiglio direttivo presieduto dal parroco don Fausto Murachelli ha illustrato recentemente il progetto di ampliamento dell'attuale struttura con un concorso di idee intitolato «Più spazio più vita».** La proposta prevede l'ampliamento dell'attuale salone, l'edificazione di una nuova palestra per l'attività riabilitativa e di due appartamenti protetti con quattro posti letto. Spesa prevista 400 mila euro. Presentazione degli elaborati entro il 28 febbraio 2014.

• **La malga «Campione Alto»** in Comune di Cerveno a 1950 metri di altitudine, dopo un lungo periodo di abbandono, è stata rimessa a nuovo e il mese scorso si è svolta la cerimonia di inaugurazione. La sua collocazione consente di avere attorno un panorama che si estende fino alla cima dell'Adamello. La struttura svolge anche il compito di rifugio per gli appassionati della montagna. Per ora è aperto solo nel periodo estivo, ma, risolvendo il problema dell'acqua si spera di tenerlo aperto anche d'inverno.



La locandina della vincita

• **Lo scorso mese di settembre qualcuno, acquistando a Pisogne nel bar «Marco» un biglietto del gratta e vinci, si è trovato vincitore del premio di**

un milione di euro. Il vincitore è rimasto sconosciuto, ma la notizia al titolare del bar l'ha data con una lettera Lottomatica, l'agenzia che gestisce il gioco. «C'è solo da augurarsi che questa somma sia finita nelle mani di qualcuno che ne ha la reale necessità del barista».

• A pochi mesi dalla morte, avvenuta nel marzo scorso, la sezione brenese dell'AVIS ha deciso di istituire una **borsa di studio a ricordo di Mario Farisè**, apprezzato dirigente dell'associazione dei donatori di sangue. Mario Pederoli, nella sua qualità di presidente dell'Intercomunale che ha sede a Breno, ha proposto un premio da assegnare a un giovane della Valcamonica laureato in Medicina. Il bando (scaricabile dal sito www.avisbreno.it) è stato illustrato nel Municipio di Breno alla presenza dei rappresentanti dell'AVIS camuna, dei due Comuni di Breno e Niardo e della figlia Cinzia. Le domande vanno presentate entro il 13 dicembre.



Emilia Ferrari

• **Emilia Ferrari, nata a Stadolina nel 1913, ha tagliato il mese scorso il traguardo del secolo di vita.** Nella RSA di Edolo, dove è ospite, in tante si sono stretti intorno per congratularsi per tale longevità

e formulare gli auguri di tanti ancora compleanni. Sposata con Guglielmo Citroni, Emilia ha dovuto faticare tanto per tirare avanti, soprattutto dopo la morte del marito nel 1950 a seguito di un infortunio sul lavoro. «Mi trovo molto bene qui - ha detto a quanti erano andati a trovarla - e mi trattano come una principessa». Auguri alle neo centenarie anche da parte nostra.

• Al Centro Eventi Adamello di Veza d'Oglio per qualche giorno lo scorso mese di settembre è stata allestita una originale mostra internazionale di campane e campanacci. «Brunz, Sampogn e Trititi» questo il titolo della mostra è stata curata da Giovanni Mocchi, musicologo dell'Università di Pavia ed ha suscitato curiosità e interesse. Si sono infatti potuti osservare campanacci di diverse nazioni dai suoni anch'essi differenti.



Pannello donato a Malegno

• **Gli alunni delle scuole medie, gli utenti della «Pia Fondazione di Vallecamonica» e gli anziani del Cdi di Malegno hanno consegnato alla cittadinanza, durante lo scorso Consiglio Comunale, un pannello in terracotta abilmente decorato.** È il frutto del laboratorio creativo curato da Nadia Gozzi e Adelmo Zanotti.

Lutti

Il Circolo «Gente Camuna» di Zurigo ha visto venir meno nei mesi scorsi alcuni dei suoi soci e collaboratori. Dopo una breve malattia è deceduta la signora Renza Tempini, persona gentile e discreta che ha fatto parte del direttivo del Circolo. Altra grave perdita quella della signora Giuseppina Otelli, madre di Rosella, preziosa collaboratrice del Circolo. E' anche deceduto il signor Giovanni Fabbri che si era sempre reso disponibile a dare una mano nelle iniziative che il Circolo proponeva e realizzava. Ai sentimenti di cordoglio espressi dalla presidente Emilia Sina uniamo anche quelli dell'Associazione.

Cedegolo: Il Musil si apre alla storia mineraria

Avviato il progetto del Sistema Idroelettrico Minerario

■ Negli ultimi giorni dello scorso mese di settembre nella sede del Musil, a Cedegolo, presenti numerose autorità, è stato presentato il progetto «SIM» - Sistema Idroelettrico Minerario - che consiste nella integrazione del patrimonio storico, industriale e naturalistico della Media Valle. L'idea ha trovato il sostegno da parte della Fondazione del Museo, dei comuni di Cedegolo e di Sellero, del Consorzio forestale e minerario Valle Allione, e il contributo della Fonda-

zione Cariplo. La integrazione riguarderà soprattutto due attività particolarmente legate al territorio valligiano: quella mineraria e quella idroelettrica. Da ciò deriva il raccordo col Centro «3T» di Sellero, cioè le storiche tre Torri, testimonianza di attività industriali estrattive superate ed oggi fucina di studi e approfondimenti culturali. Il Musil di Cedegolo metterà a disposizione lo spazio necessario per la realizzazione di questo progetto dedicato ai minatori della valle.

Sale Marasino: Moretti ancora re di Zuccolandia

Per la nona volta a lui lo scettro della manifestazione

■ Ormai non fa quasi notizia; per la nona volta infatti il colognese Sergio Moretti è stato incoronato re di Zuccolandia, la tradizionale manifestazione che si è svolta a Sale Marasino il 7 settembre. La sua zucca ha fermato l'ago della bilancia sui 651 Kg. nuovo record personale. Non supera però il peso record della manifestazione di 676 Kg. che appartiene al toscano Stefano Cultruni. Al secondo e terzo posto si sono classificati, Emidio Boioni, 47enne di San Pacrazio con una zucca di 560 Kg. mentre l'esemplare di Augusto Salvagni ha fatto segnare un peso di 528 kg.. Tutti bresciani quest'anno i tre vincitori della gara nazionale delle zucche giganti, applauditi da un folto pubblico. E'



Sale Marasino: S. Moretti e la sua zucca vincitrice con sopra il figlio Davide.

veramente sorprendente vedere tutti questi esemplari giganteschi provenienti da ogni parte d'Italia e ascoltare poi coloro che sono i protagonisti di tali successi. «La primavera è stata piovosa e freddina: ha frenato lo sviluppo delle piantine - rac-

conta Moretti, che di mestiere fa il muratore -. Avessi avuto a disposizione altri 15 giorni, adesso la mia zucca, che cresceva di circa 5 kg al giorno, avrebbe sicuramente superato quota 700. Alla premiazione son intervenuto il presidente della Coldiretti Ettore Prandini, presidente della Coldiretti Lombardia, e Dario Picchi, presidente del Club Maspiano, il sodalizio che dal lontano 1984 organizza la folcloristica tenzone. Il «Trofeo degli ulivi», in palio fra i soli salesi, è toccato a Maria Rosa Buffoli (240 kg). La targa per l'anguria più grossa, 139 kg, è andata a Gabriele e Sauro Bartoli, di Novellara; quella per la cucurbitacea più lunga, 220 cm, a Devis Casarotto di Camisano Vicentino.

Vione: Ripresi gli scavi a Tor dei pagà

E' il sito archeologico tra i più alti d'Europa

■ Sono trascorse alcune decine d'anni da quando in località Tor dei pagà, sopra Vione a 2240 metri di quota furono rinvenuti alcuni reperti archeologici ritenuti di notevole pregio ed interesse e datati dagli esperti tra il VI e il VII secolo. Ciò che maggiormente incuriosiva i ricercatori era però il mistero di una edificazione a quelle altitudini. Negli anni successivi, grazie alla sensibilità degli amministratori, gli scavi sono continuati e sono stati trovati i resti di un presidio militare di proporzioni considerevoli. Dopo qualche interruzione, gli studi sono ripresi nel 2011 nella convinzione della importanza del sito che poteva servi-



Vione: Il sito archeologico tra i più alti d'Europa

re anche a creare un interesse turistico. Il sindaco Mauro Testini ed i suoi collaboratori, valutando la potenzialità di questa scoperta hanno dato il via al progetto «Vione Archeologica», sostenuto dalla Regione e da altri importanti enti. Un team di archeologi ha quindi opera-

to per fare luce sulle origini di questa costruzione, sulla sua funzione e sul perché una struttura di tali dimensioni, che gli scavi del 2011 hanno collocato tra il XII e XIV secolo, venne realizzata a simili altezze. Nel corso della scorsa estate un gruppo di archeologi dell'Università Cattolica di Milano ha visitato il sito e negli ultimi giorni di settembre un interessante contributo alla ulteriore conoscenza del sito è stato dato dai ricercatori della Cambridge University, che si sono serviti di un sofisticato sistema di rilevazione di elevatissima precisione per approfondire in modo significativo le indagini archeologiche in corso.

Edolo: I 25 anni della coop "Il Cardo"

Un numero speciale di "Zues" ne racconta la storia

■ Nel 1988 la cooperativa contava dodici soci che si erano assunti l'impegno di dare sostegno alle famiglie coinvolte in situazioni di disabilità mentale o fisica. Oggi in due ampie strutture operano 57 dipendenti e numerosi volontari che assistono circa sessanta persone con disabilità varie. In occasione di questo primo importante traguardo sostenitori e ami-

ci si sono ritrovati nell'edificio di piazzale Orobica dove il presidente Giuseppe Capitanio ha ricordato gli anni iniziali di questa esperienza e la presidente Elena Fanetti e i sacrifici fatti per l'acquisto dell'ex villa Mara, ora sede della cooperativa. Nel 1992 a Elena Fanetti successe Alessandro Fenaroli, che l'anno successivo passò la mano a Gianpiero De To-

ni sostituito, a seguito della elezione a sindaco, da Stefania Perlotti. Nel 2001 la guida della cooperativa fu ancora presa da Fenaroli che rimase in carica fino al 2008, quando l'assemblea dei soci votò all'unanimità l'attuale presidente Giuseppe Capitanio. A ricordo dei 25 anni di intensa attività è stato dato alle stampe un numero speciale di «Zues», il mensile che raccoglie le esperienze quotidiane dei ragazzi, nel quale è raccontata la storia, illustrata da tante immagini, della cooperativa.

Al Passo Gavia una mostra fotografica

20 foto in ricordo della due giorni con Alberto Contador

■ Il 3 e 4 agosto l'Alta Vallecamonica e la Valtellina hanno vissuto due giornate ciclistiche molto intense. 2.732 appassionati hanno scalato insieme ad Alberto Contador le salite del Gavia e del Mortirolo per rendere omaggio a due grandi del ciclismo mondiale: Fausto Coppi e Vincenzo Torriani.

In cima al Passo vennero inaugurati in tale occasione, con una toccante cerimonia, due busti in bronzo in ricordo del «campionissimo» e del «patron» del Giro d'Italia realizzati dall'artista Guglielmo Bertarelli «El Duca». La seconda giornata ha visto gli appassionati delle due ruote arrampicarsi sul Mortirolo dai versanti di Grosotto e Monno, salite che hanno fatto la storia del ciclismo mondiale e sulle quali Contador vinse il Giro nel 2008.

Nei primi giorni dello scorso mese di settembre, grazie anche alle condizioni climatiche ancora estive, i tanti ciclisti e turisti che hanno percorso il Passo del Gavia hanno potuto visitare all'interno del rifugio Bonetta la mostra fotografica



Passo Gavia: Il Rifugio Bonetta

«Adamellopedala». Si tratta di 20 foto scelte tra tante che ricordano la due giorni di agosto e che sono state esposte usando catene di bicicletta, proprio per ricordare il legame fra due ruote e fotografia che si è creato durante quell'evento. Si è trattato della rassegna europea allestita alla quota più alta. Un record anche questo.

“Del bene e Del Bello” IX edizione

La Valle mette in mostra i suoi “gioielli”

■ La ormai quasi decennale manifestazione “Del Bene e Del Bello” promossa dal Distretto Culturale, ma gestita da alcune cooperative, ha ancora una volta coinvolto l'intera Valle Camonica ed alcuni paesi del Sebino bergamasco. Questa nona edizione per tutto il mese di ottobre mette in vetrina alcune parti del ricco patrimonio culturale che caratterizza la Valle Camonica.

I Comuni del territorio, con l'aggiunta di Costa Volpino e Lovere, hanno acceso i riflettori sui “gioielli di famiglia” promuovendo iniziative collaterali e visite guidate per farli conoscere ad un pubblico sempre più numeroso.

Il tutto sotto il marchio “La Valle dei Segni” voluto e creato dal Distretto per inserire in un grande contenitore i «tesori» di un territorio che anche nel campo

dell'arte e della cultura ha veramente tanto da offrire al visitatore.

Simona Ferrarini, che del Distretto è il presidente ed è anche assessore alla Cultura in Comunità montana, con Sergio Bonomelli presidente del Gruppo istituzionale di coordinamento del sito Unesco e con Elena Turetti, responsabile del Sistema museale, ha voluto far emergere che «la Valle Camonica continua a presentare i suoi tesori e soprattutto riscopre la forza di un lavoro coordinato, la potenzialità turistica valorizzata dalla condivisione tra enti pubblici e privati.

Domenica 6 ottobre nella parrocchiale di Edolo l'Orchestra da camera “Antonio Vivaldi” diretta da Silvio Maggioni, ha inaugurato le giornate del patrimonio: quattro settimane ricche di arte e di occasioni d'incontro.

Capo di Ponte: A S. Salvatore una preghiera per la Valle

Momento di riflessione promosso dai Vicari Generali

■ Nell'antica chiesa del Monastero di S. Salvatore si è svolta per il terzo anno consecutivo un incontro di preghiera per la Valle Camonica. Il tema proposto dai quattro vicari della valle è stato "Dalla terra... al cielo" e a far da momento di riflessione sono state le testimonianze lasciate dalle figure che per la loro fede e l'impegno cristiano hanno asceso nel tempo gli onori dell'altare.

I tanti fedeli convenuti, guidati da suor Cecilia Signorotto delle Suore Dorotee di Cemmo, hanno percorso con una fiaccolata il tratto che dall'ingresso porta al Monastero con alcune soste durante le quali sono state portate in processione le effigie dei Beati e santi della Valle: Beato Mosè Tovini, Beate Bartolemea e Vincenza Capitano, Beata Maria Troncatti, Beato Giuseppe Tovini e Santa Geltrude Comensoli.

Nella seconda parte dell'incontro, all'interno della chiesa, una serie di lettura hanno evidenziato le virtù di ognuno di loro a cui sono seguite delle preghiere per le realtà sociali della Valle che, soprattutto oggi, hanno



Capodiponte: L'interno della chiesa del Monastero

bisogno di sostegno e di recuperare quei valori cristiani di amore per il prossimo e di umana solidarietà.

"La nostra Valle - è stato detto - ha bisogno di ricordare il loro coraggio e la loro fede vissuta tra le nostre case e tramandataci attraverso molte generazioni.

A questa fede - questo il motivo dell'incontro di preghiera e riflessione - vogliamo attingere implorando i doni di cui oggi abbiamo bisogno per la famiglia, l'educazione, per la vita sacerdotale e per la vita missionaria".

Borno: La festa della transumanza

Nutrito programma per un evento che ricorda il passato

■ Anche se l'agricoltura e la zootecnia da diversi anni non rappresentano più anche in Valle le principali attività produttive, esistono ancora alcune aziende e si verificano ancora alcune testimonianze dei tempi passati. Tra queste quella della transumanza, il ritorno cioè nelle stalle di greggi e mandrie che hanno trascorso i mesi estivi a brucare l'erba di montagna.

A Borno questo evento diviene momento di festa, e per i più giovani anche di riscoperta di un passato che non hanno conosciuto, per iniziativa dell'associazione agricoltori e allevatori, della Proloco e del Comune. Nutrito il programma che ha fatto da cornice all'arrivo del bestiame, con dimostrazioni degli allevatori, musi-

che, offerte gastronomiche e la sfilata degli animali per le vie della cittadina conclusasi con la loro benedizione da parte del parroco.



Le mandrie tornano in paese

Cevo: Conclusi i lavori all'Androla

La Croce del Papa vede ora completato l'iniziale progetto

■ Domenica 15 settembre Cevo, e possiamo dire l'intera Valle Camonica, hanno vissuto una giornata attesa da tempo. Conclusi i lavori previsti da quel complesso progetto che ha riguardato la Croce del Papa collocata sul dosso dell'Androla, straordinario belvedere sulla Valle, si è proceduto alla benedizione delle ultime realizzazioni. Dopo 15 anni da quando Mons. Vigilio Olmi, allora vescovo ausiliare di Brescia, condivise l'idea dell'allora sindaco di Cevo Ludovico Scolari, finalmente quell'originale e ormai storica opera d'arte di Enrico Job, realizzata per la venuta di Giovanni Paolo II a Brescia in occasione dei 100 anni dalla nascita di Paolo VI, si mostra al pubblico nella sua completezza e nel suo elevato valore spirituale. Le celebrazioni, organizzate dall'associazione culturale Croce del Papa presieduta da Marco Maffessoli, e dall'Amministrazione comunale, hanno visto, nonostante una giornata di pioggia, una immensa partecipazione di fedeli.

L'intera area è così diventata oltre che importante simbolo religioso, anche interessante attrazione turistico-culturale. L'impegno finanziario per la sua definitiva sistemazione è stato notevole e questo ha ritardato non poco la conclusione dei lavori. Lo stesso mons. Olmi, che nel corso dell'omelia ha ricordato il lungo e travagliato iter di tale imponente realizzazione, ha ammesso: "Non immaginavo



Cevo: La Croce del Papa alta circa 30 m. il giorno dell'inaugurazione

occorressero tanti soldi (circa un milione di euro), tanti permessi e così tanto tempo per realizzare il progetto; oggi però, vederlo portato a compimento è un'emozione che ci ripaga di tutti gli sforzi fatti in questi anni". Soddisfazione per l'esito dei

lavori è stata espressa anche dal sindaco Silvio Citroni che ha ricordato l'impegno assunto dalla sua Amministrazione al momento dell'elezione ed ha ringraziato, quasi nominalmente, quanti nel corso degli anni hanno prestato la loro preziosa collaborazione per la riuscita dell'impresa.

Nel corso della cerimonia sono intervenuti per esprimere il loro plauso verso quanti non hanno mai perso la fiducia di completare l'opera, orgoglio per la comunità di Cevo e per tutta la Valcamonica, il Vice Presidente della Regione Lombardia Mantovani e il Presidente della provincia di Brescia Molgora. Al termine della messa mons. Olmi ha benedetto la cripta che contiene tutte le "intenzioni" a ricordo di tante persone scomparse.



Cevo: Il saluto del sindaco attorniato dalle numerose autorità della Regione, della Provincia e della Valle.

Capodiponte: "Impronta camuna" premia Emmanuel Anati

Ha dato lustro alla Valle con i suoi studi sull'arte rupestre

■ Nei primi giorni dello scorso mese di giugno, nella sala Sant'Agostino di Palazzo Broletto a Brescia. L'associazione "Impronta camuna" che intende esprimere riconoscenza a tutte le persone che con la loro opera fanno in qualche modo brillare l'immagine del territorio valligiano, ha assegnato tale riconoscimento allo studioso, ricercatore, archeologo e fondatore del Centro Camuno di studi Preistorici con sede a Capodiponte



La consegna del premio al Prof. E. Anati

te Emmanuel Anati. Si tratta di un personaggio conoscitissimo e apprezzato a livello internazionale per la sua

lunga e straordinaria attività in campo archeologico e che ha fatto conoscere in Italia e nel mondo l'arte rupestre camuna. Il riconoscimento è stato ufficialmente consegnato al prof. Anati sabato 14 settembre nel salone della Cittadella della Cultura di Capodiponte.

Un semplice commento da parte sua, come è nel suo stile: "Fa sempre piacere ricevere un premio, ancor di più se viene dalla gente della valle.

Veza d'Oglio: In rete i diari di guerra di Martino Occhi

Aveva comandato il Vestone durante la campagna di Russia.

■ Nel luglio del 2002 veniva presentato a Veza d'Oglio il libro "Martino e le stelle" in cui Raffaele Pansini, bolognese d'origine, descrive la storia di un'amicizia nata con Martino Occhi durante il 2° conflitto mondiale.

Pansini era un volontario che aveva interrotto gli studi universitari di medicina per arruolarsi negli alpini. Dopo intensi e faticosi corsi di addestramento era stato assegnato col grado di sottotenente alla 53ª Compagnia del Gruppo Vestone.

Qui incontrò l'allora tenente Martino Occhi e tra loro ebbe inizio un cordiale rapporto che divenne sempre più profondo soprattutto durante la Campagna di Russia a cui, con la Divisione Tridantina, erano stati destinati.

Nel libro sono ampiamente tratteggiati quei mesi vissuti in quei luoghi così diversi da quelli da cui provenivano e trascorsi a preparare trincee e rifugi in attesa dell'amico scontro.

Ma Occhi, quasi prevedendo la tragedia, fece anticipare di qualche giorno la par-



tenza del che doveva sostenere degli esami all'università, evitandogli così quanto avvenne in quel tremendo inverno del '42-'43 conclusosi con la tragica, ma anche epica, battaglia di Nikolajewka. Terminata la guerra, e dopo circa due anni di prigionia nei lager tedeschi, anche Martino tornò a casa e i due ebbero modo di ritrovarsi, di raccontarsi quanto accaduto negli anni in cui si erano separati e di "scarpinare" assieme sulle montagne intorno a Veza.

Martino morì il giorno delle Palme del 1980, ma la

sua grande figura di uomo e di alpino rimane viva tra la sua gente grazie anche alla testimonianza del suo amico "tuba".

In questi giorni la figlia di Martino, Emilia, e la nipote Carla, che conservavano gelosamente il diario del papà e nonno rinvenuto qualche anno prima dalla moglie Giacomina Gregorini, dopo aver trascritto quegli appunti, hanno deciso di dar vita ad un blog che è stato presentato nella torre Federici di Veza da Andrea Occhi, nipote di Martino che non ha potuto conoscere il nonno, ma ha deciso di portare il diario su un blog per dare a questi scritti la possibilità di andare oltre i confini della Valle e di raggiungere tante altre persone.

Alla serata di presentazione del blog tanta gente; presenti anche il fratello di Emilia, Gianbattista Occhi, il vice presidente della sezione Ana di Vallecamonica Armando Poli, lo storico Fabio Faiferri e il capogruppo degli alpini di Veza d'Oglio Giacomo Giorgi.

Memorie partigiane 70 anni dopo l'8 settembre 1943

Sul Mortirolo e a Edolo gli incontri promossi dalla Fiamme Verdi



Mortirolo: La cerimonia del 1° settembre scorso

■ Non si è ancora spento l'eco del tradizionale incontro commemorativo che le Fiamme Verdi della Valle promuovono e organizzano la prima domenica di settembre al Mortirolo ed ecco altri due significativi momenti di memoria e di riflessione su quegli anni che misero in luce la ribellione di persone e comunità al regime nazifascista e dettero vita alla lotta di liberazione. Ancora davanti alla chiesetta di S. Giacomo le Fiamme Verdi giovedì 19 settembre scorso hanno voluto ricordare contemporaneamente il presidente della Repubblica Sandro Pertini e i partigiani che su questi monti combatterono per la libertà del nostro Paese. Una manifestazione questa inserita nella più ampia proposta di "Momenti di memoria" e che ha coinvolto le cooperative della valle che offrono importanti servizi alle persone con disabilità. Gli ospiti del «Cardo» di Edolo, della cooperativa «Azzurra» di Darfo,

della coop «Arcobaleno» di Breno e anche della Pia Fondazione di Malegno si sono ritrovati sulle sponde del laghetto del Mortirolo per assistere alla messa celebrata dal parroco di Malonno don Santo Chiapparini. E' seguita la presentazione dei lavori effettuati dai ragazzi sul tema dell'incontro. Lino Zanni ha quindi ricordato il suo incontro alle Lobbie con il Presidente della Repubblica Sandro Pertini, lì giunto con Giovanni Paolo II nel 1983, mentre il prof. Paolo Franco Comensoli ha richiamato alla memoria le vicende di cui furono protagonisti i partigiani tra il 1943 e il 1945. "Ricordare gli avvenimenti dopo l'8 Settembre del 1943" è stato anche il tema svolto il giorno dopo a Edolo con il ricordo dell'eccidio della Divisione Acqui, avvenuto subito dopo l'armistizio di Cassibile per opera dei soldati tedeschi che occupavano l'isola, dei deportati e degli internati nei lager nazisti.

Capodiponte: Mostra e Symposium nella città dei graffiti

Strumenti multimediali per diffondere la conoscenza delle rocce istoriate

■ Lunedì 17 settembre è stata inaugurata presso la "Città della cultura" in Capodiponte una interessante mostra che consente un viaggio lungo i millenni agevolato dalle più moderne tecnologie digitali e dai nuovi linguaggi multimediali.

L'obiettivo, è stato detto durante la cerimonia di apertura, è quello di offrire una chiave di lettura inedita e internazionale dello straordinario patrimonio di graffiti rupestri della Valcamonica, di mettere a contatto l'archeologia con altre discipline e moltiplicare così la conoscenza di questo preziosissimo patrimonio delle secolari incisioni.

La mostra, che ha già ottenuto ampi consensi di pubblico e critica a Milano e



Capodiponte:

Una delle console interattive della mostra

all'Università di Cambridge, è rimasta aperta al pubblico tutti i giorni fino all'8 ottobre e si spera che possa essere una opportunità in più per coinvolgere insegnanti e studenti della Valle.

Contestualmente alla mostra si è svolto, sempre a Capodiponte e sempre coordinato dal direttore del Centro prof. Emmanuele Anati, la XXV edizione del «Valcamoni-

ca Symposium», il convegno multidisciplinare e internazionale che ha messo a confronto 80 studiosi provenienti da 30 Paesi del mondo su temi come l'origine dell'arte, del mito e delle religioni.

L'incontro, come nelle precedenti edizioni, oltre a sviluppare temi specifici, ha avuto anche in questa edizione la possibilità di tracciare nuove linee di dialogo sui metodi di ricerca e interpretazione sull'arte rupestre. Ai seminari ha potuto partecipare anche il pubblico. Per la serata conclusiva i partecipanti al Symposium hanno potuto assistere nella Pieve di San Siro al concerto un quartetto d'archi dell'Orchestra Vivaldi di Valle Camonica accompagnata da Hamish Park.

Losine: XI Rassegna del "Scior del Torcol"

Produzione vinicola camuna in mostra

■ Losine ha aperto le sue cantine per la 11ª rassegna dei migliori vini della Valle Camonica. Circa quaranta etichette, che rappresentano il meglio della produzione vinicola camuna, hanno partecipato a questa importante iniziativa promozionale organizzata come sempre dall'associazione "Al Torcol" guidata da Federico Sidoni e patrocinata dalla Comunità Montana. I numerosi visitatori nella due giorni della rassegna hanno potuto gustare i prodotti di quasi tutte le aziende della valle. Erano presenti l'Agricola Valle Camonica di Artogne, le aziende agricole Cascina Casola e Concarena di Ca-

po di Ponte, I Nadre di Ceto, le aziende La Muraca di Losine, Luscietti - Cantina Bignotti di Piancogno, Rodella di Sellero, Scraleca e Togni-Rebaioli, Darfo, La Costa di Piamborno, la Società agricola semplice Cantina Flonno di Capo di Ponte e la cooperativa Rocche dei Vignali di Losine. Oltre ai vini si è potuto degustare anche il formaggio Silter, col cui Consorzio, presieduto da Andrea Bezzi, da tempo è stata avviata una intensa collaborazione. Una mostra fotografica esposta nei locali del vecchio mulino da poco rimesso a nuovo e altre proposte musicali hanno arricchito il programma della rassegna.

Cividate in festa nel ricordo di Giuseppe e Mosè Tovini

Momenti religiosi e proposte di intrattenimento hanno coinvolto la comunità

■ Cividate Camuno ha dedicato il mese scorso ai suoi concittadini Giuseppe Tovini (1841-1897) e Mosè Tovini (1877-1930), elevati agli onori dell'altare rispettivamente il 20 settembre del 1998 e il 17 settembre del 2006, tre giorni di festa alla cui organizzazione hanno partecipato con la Parrocchia il Comune e la Pro loco. I momenti religiosi, introdotti qualche giorno prima da mons. Vigilio Mario Olmi vescovo ausiliare di Brescia, sono continuati con la celebrazione della messa venerdì 20 settembre nella chiesa parrocchiale da parte di don Angelo Corti e con la preghiera notturna nella chiesetta dedicata ai due beati. Qui la mattina di sabato è stato proiettato un filmato sulla vita di Giuseppe Tovini. Altro momento devozionale la processione per le vie del paese svoltasi la domenica sera a cui ha fatto seguito, a conclusione delle celebrazioni, la messa officiata dal Card. Giovan Battista Re. La comunità di Ci-



Beati Mosè e Giuseppe Tovini

vidate, ma non solo, è particolarmente legata a queste due figure che col loro operato e con le loro virtù cristiane hanno meritato la beatificazione. Se Giuseppe Tovini, sposato e padre di dieci figli, si distinse nel suo impegno sociale, culturale e civile, il nipote Mosè divenne sacerdote e, dopo aver conseguito la laurea in matematica, entrò nel 1904 nella Congregazione degli Oblati appena aperta a Brescia. Molti gli incarichi ricoperti e tutti svolti con tanta devozione e propria mortifica-

zione che quando una grave malattia lo colpì mortalmente all'età di 53 anni, il vescovo di Mantova, dopo il commosso suffragio, affermò: *"non mi meraviglieri che Tovini faccia grazie e venga col tempo glorificato dalla Chiesa"*. Profezia che si è avverata. Alle proposte religiose si sono aggiunte, nei tre giorni di festa, quelle laiche con concerti e una estemporanea di pittura con la partecipazione di numerosi artisti impegnati per le vie del paese a fissarne alcuni scorci sulle proprie tele.

Malegno: Pronto il bando del Premio "Mites terram possident"

■ Il Sindaco del Comune di Malegno Alessandro Domenighini ha recentemente emanato il bando con cui vengono aperti i termini per la segnalazione delle candidature al Premio *"Mites terram possident"* espressione latina riportata sul gonfalone del Comune.

Tale riconoscimento viene assegnato ogni anno in occasione della festa del patrono, S. Andrea, il 30 novembre, a persone, istituti, associazioni, organizzazioni, che si siano particolarmente distinti in progetti o azioni di solidarietà e pace o in atti concreti di generosità e bontà umana a livello mondiale, nazionale o locale.

Una apposita giuria valuterà le segnalazioni pervenute e assegnerà il premio che è costituito da un somma in denaro e da



Il gonfalone di Malegno

un'opera d'arte raffigurante lo stemma del Comune. Le segnalazioni, riportanti le motivazioni della proposta, devono pervenire in Comune entro le ore 12.00 di Sabato 2 novembre.

Malegno: Un fumetto introduce la "Malegno-Borno"

Al trentino Cristian Merli il trofeo della cronoscalata



La copertina

■ La gara automobilistica Malegno-Ossimo-Borno, importante cronoscalata che nel mese scorso si è svolta per la 43ª volta, è stata di recente illustrata da Roberto Salvetti, originario di Breno. Ne è nata una piacevole pubblicazione a fumetti sulla storia della corsa che, fin da ragazzo, l'autore era solito seguire sui tornanti del percorso. Si tratta probabilmente del primo esperimento del genere in tutta Italia, un Paese - dice Salvetti - in cui la letteratura delle corse automobilistiche è ricca di volumi di parole e fotografie. Ma alle vignette nessuno ci aveva ancora pensato. Quanto alla gara, che ha visto la iscrizione di 133 vetture, tutto si è svolto con regolarità e a conquistare il

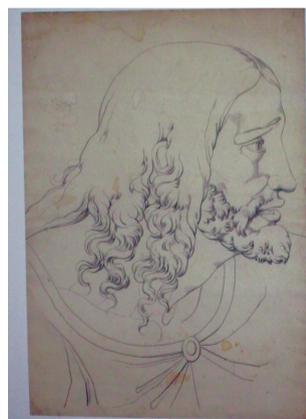


Sul podio i primi tre classificati della Malegno-Borno

Trofeo del vincitore è stato il pilota trentino Cristian Merli su Osella PA 200 che già si era messo in luce nelle prove di sabato 21 settembre e che ha percorso gli 8,5 chilometri del percorso in 7'27",32. I posti d'onore sono toccati allo svizzero Julien Ducommun e il bresciano Luca Tosini, terzo davanti all'intramontabile Giulio Regosa.

Breno: Un Convegno per ricordare Gabriella Ferri Piccaluga

■ Nella sala del Museo Camuno di Breno, presenti importanti personaggi della Storia dell'arte, è stata ricordata Gabriella Ferri Piccaluga (1931 - 2010), studiosa che ha dedicato tanto del suo tempo alla ricerca storiografica delle "botteghe" della Valle. La "bottega" era quella sede fissa a cui si rivolgeva la committenza per le sue richieste. Il capo bottega era attorniato da familiari che collaboravano alla produzione di opere di vario genere; dalla qualità di tali prodotti derivavano la sua fama e quindi anche le commissioni. Tra queste "botteghe" quelle dei Fantoni e dei Simoni che così intensamente nel XVIII secolo operarono in diverse parrocchie della Valle e in particolare a Cerveno con la realizzazione del nuovo Santuario della Via Crucis. Eugenio Fontana, introducendo il Convegno, ha ricordato il particolare legame di Gabriella, di cui è stato amico ed estimatore, con la Valle e le approfondite ricerche da lei svolte attraverso gli archivi parrocchiali, confluite poi nella pubbli-



Breno: Uno dei disegni della mostra.

cazione "Il confine del nord" in cui trovano ampi approfondimenti i rapporti tra religione, devozione e arte dal medioevo al settecento. Le corpose relazioni di importanti studiosi come Carlo Pedretti e Aldo Castellano, hanno fatto conoscere come l'indagine di Gabriella Ferri Piccaluga si sia estesa alla cultura lombarda del '500 e quindi dei grandi protagonisti dell'arte tra cui lo stesso Leonardo. E quasi a voler rendere omaggio a questo legame, è stata inaugurata una

mostra di dodici disegni, rinvenuti nel lascito Putelli" attribuiti ad Agostino Comerio (1784 - 1834) che riproducono i volti degli apostoli e di Cristo del Cenacolo. La mostra è stata illustrata dal curatore Filippo Piazza.

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:

Direttore:
Nicola Stivala

Direttore responsabile:
Enrico Tarsia

Redazione:
Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rd/27/11/1961

Direzione e Amministrazione
25043 BRENO (Bs) Italia
P.za Tassara, 3 c/o C.M.
Tel. 335.5788010
Fax 0364.321091

E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it
Web: www.gentecamuna.it

Stampa:
Tipografia Camuna S.p.A.
Breno/Brescia